

+ dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, i farisei se ne andarono e tennero consiglio per vedere come cogliere in fallo Gesù nei suoi discorsi. Mandarono dunque da lui i propri discepoli, con gli erodiani, a dirgli: "Maestro, sappiamo che sei veritiero e insegna la via di Dio secondo verità. Tu non hai soggezione di alcuno, perchè non guardi in faccia a nessuno. Dunque, di a noi il tuo parere: È lecito, o no, pagare il tributo a Cesare?". Ma Gesù, conoscendo la loro malizia, rispose: "Ipocriti, perchè volete mettermi alla prova? Mostratemi la moneta del tributo". Ed essi gli presentarono un denaro. Egli domandò loro: "Questa immagine e l'iscrizione, di chi sono?". Gli risposero: "Di Cesare". Allora disse loro: "Rendete dunque a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio".

*Se dovessimo dare un titolo al Vangelo di oggi, quale sceglieremmo? Io opterei per un semplice, ma diretto (forse non molto appropriato linguisticamente) "cornut 'e mazziat". L'avevo detto che non era il massimo dell'eleganza, ma rende bene l'idea ... Almeno secondo me.*

*Il perchè è molto semplice: immaginiamo un attimo la scena... si presta molto bene a fare da trama per un film thriller. Ci sono i "cattivi" che decidono di fare un agguato al nostro eroe e tengono una riunione supersegreta per preparare il piano. La strategia è semplice: farlo avvicinare da due gruppi (i farisei che erano contro i romani e gli erodiani che, magari non erano fan sfegatati dell'impero, ma non vi si opponevano nemmeno) e costringerlo con l'inganno a fargli operare una scelta tra uno dei due gruppi. La sua decisione avrebbe dato modo all'altra "fazione" di denunciarlo.*

*Scatta l'ora X e tutti entrano in azione: i farisei e gli erodiani vanno da Gesù e lo riempiono di lodi, sottolineando il suo dire sempre e comunque la Verità, indipendentemente da quello che avrebbe comportato. E gli chiedono di scegliere: "È lecito o no pagare il tributo a Cesare?". Se Gesù avesse risposto di sì, i farisei lo avrebbero accusato di fronte al popolo di stare dalla parte dell'invasore romano, se avesse risposto di no, gli erodiani sarebbero andati a denunciarlo come sobillatore del popolo che suggeriva di evadere le tasse.*

*Se fossimo stati noi al posto di Gesù o avremmo risposto senza pensare alle conseguenze (e, quindi, condannandoci) o avremmo iniziato a sudare freddo e guardare in giro in cerca di un muro da scavalcare, una porta da aprire per scappare e salvarsi. Ma per "fortuna" (e non a caso) la domanda non È stata fatta a noi, ma a Cristo che resta calmo e si accorge della loro malizia (anzi secondo me gli era venuto un colpo quando aveva sentito di tutti quei complimenti! della serie "qui gatta ci cova!"). Anzichè cercare un modo per scappare li affronta. E fa quello per cui loro lo avevano lodato: dice la Verità. Li chiama ipocriti e fa notare di essersi accorto del trucco (immagino a questo punto che i poveri farisei e company siano sbiancati per la figuraccia pubblica e per essere stati scoperti...però magari qualcuno sogghignava ancora perchè pensava davvero che il piano fosse infallibile), poi gli chiede di tirar fuori la moneta del tributo. Fregati. La risposta di Gesù è da lasciare senza parole: "Rendete a Cesare ciò che è di Cesare e a Dio ciò che è di Dio". Geniale. Non è ammesso nessun contrappunto, non è possibile dire altro. Bisogna solo dire "Ok", girarsi e andarsene guardando a terra e rossi per la mortificazione. Cornut 'e mazziat, appunto.*

*Ma nella risposta di Gesù non c'è solo la soluzione ad un problema. C'È una grande Verità: lo Stato ci assicura delle cose (la lealtà, le infrastrutture, i diritti...) e ciò deve essere ripagato e bisogna rispettare le leggi. Ma noi non apparteniamo allo Stato: Apparteniamo a Dio e non dobbiamo mai dimenticare qual è la nostra origine. La nostra anima è divina ed è ciò che dobbiamo restituire a Lui, è a Lui che un giorno ritorneremo. "Nel mondo e non del mondo", dirà Gesù in un'altra occasione: Non apparteniamo a questa terra, ma è qui che siamo chiamati ad operare e a vivere i nostri giorni terreni.*

*Gesù non ci dice di fare una scelta tra i vari aspetti della nostra vita, ci dice, invece, di dare il giusto posto ad ogni cosa, senza usare il resto, gli impegni, le leggi, le opportunità come scusanti per i nostri errori e le nostre mancanze. C'È il giusto posto da dare al Signore Dio, il giusto posto allo studio, il giusto posto agli amici, il giusto posto al divertimento e tutto ciò non È in contrapposizione e sta soprattutto a noi laici, chiamati ad operare nella vita di tutti i giorni, dimostrare che È possibile coniugare tutti questi aspetti, dando la giusta priorità ai vari "uffici". Magari tutto è importante, ma ci sono cose più importanti di tutte e quella che viene prima è una persona, anzi, no: sono tre...*

*Hai mai usato l'essere impegnato in Ac o il dover andare alla riunione come scusa per non finire i compiti, impegnarti nello studio o nel lavoro? Ed hai mai rinunciato ad una riunione o ad un impegno associativo perchè dovevi studiare o lavorare? E sei sicuro che non potevi organizzarti diversamente (magari con un po' di sacrificio in più) per fare entrambe le cose?*

*Sei costante nell'andare a Messa? O ti capita di fare più tardi il sabato sera e, quindi, di non avere la forza di alzarti la domenica mattina?*